

DOPO L'INCONTRO DI IERI DI VIGORELLI CON LA CGIL LA CISL E LA UIL

L'inizio di concrete trattative salariali dipende ora soltanto dalla Confindustria

La CGIL chiede una riunione interministeriale sui problemi delle aziende IRI-FIM

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, con i quali ha discusso i problemi del conglobamento, della perequazione delle paghe e del rinnovo dei contratti collettivi scaduti. Erano presenti, per la CGIL, i compagni di Vittorio, i filosofi, i lazziardi, per la CISL gli on. Pastore e Morelli, per l'UIL, i Viglianesi, Vanni, Raffa e Corti. Al termine della riunione, che si è protratta dalle 11.30 alle 13.30, è stato emanato il seguente comunicato ufficiale:

«A conclusione delle discussioni, consenzienti le organizzazioni intervenute, il ministro si è riservato di tentare di rendere possibile l'attuazione di una soluzione comune tra la stessa Confindustria e le tre organizzazioni dei lavoratori».

Dopo la riunione, il ministro Vigorelli, conversando col giornalismo, ha espresso la sua soddisfazione per l'esito dell'incontro. Vigorelli ha aggiunto che si ripromette di avere un colloquio con il presidente della Confindustria, dott. Costa, dopo di che conta di convocare i rappresen-

tanti delle tre organizzazioni dei lavoratori e quelli degli industriali per la ricerca collegiale delle trattative per la soluzione della vertenza.

Negli ambienti sindacali si rileva una certa soddisfazione che le tre organizzazioni dei lavoratori, dopo varie settimane, hanno tenuto una nuova riunione comune, e che in seguito a tale riunione la situazione ha compiuto un passo avanti. La decisione presa dal ministro, col consenso dei sindacati, di ascoltare ora la Confindustria per rendere possibili trattative generali, costituisce infatti un elemento chiarificatore. L'organizzazione padronale viene a trovarsi di fronte alle proprie responsabilità, e dipende dal modo di atteggiarsi con gli industriali se potrà arrivare a quelle concrete trattative sul merito del problema salariale, che potrebbero determinare un allentamento nella tensione sindacale esistente nel Paese.

Nella serata di ieri, è avvenuto un secondo colloquio tra la CGIL e la Confindustria; i presenti incontrati separatamente superano dall'ultimo passo presso gli avvenimenti.

I lavoratori mantengono intanto in tutto il Paese la loro pressione. A Voghera tutte le fabbriche e tutte le cittadine si sono formate. A Pavia proseguono lo sciopero nelle fonderie. Alla Breda di Caponeghe (Padova) le maestranze hanno sospeso il lavoro.

Nella provincia di Firenze, in ben 36 fabbriche sono stati raggiunti negli ultimi giorni accordi aziendali che hanno portato alla concessione di congrui accenti a carattere continuativo sui futuri miglioramenti.

Un'altra importante iniziativa sindacale è stata presa ieri dalla CGIL. La segreteria federale ha inviato una lettera al ministro del Lavoro on. Vigorelli, chiedendogli di promuovere una riunione con i ministri interessati al problema delle aziende a controllo e partecipazione statale (IRI-FIM e Cogne), allo scopo di trovare una soluzione nel quadro delle decisioni del Parlamento — alle gravi questioni dei licenziamenti tuttora pendenti in alcuni complessi come la Terni, l'ILVA di Savona, la Ducali e la Cogne di Imola.

La segreteria federale ha inoltre chiesto il sollecito interessamento del ministro delle Finanze, di quello del Tesoro e di quello del Lavoro, per la convocazione di un'urgente convocazione di tale riunione interministeriale, nella quale dovrebbero essere adottate le misure necessarie per procedere ad una rapida riorganizzazione di un valido finanziamento delle aziende a controllo e partecipazione statale, assicurando il pieno impiego della manodopera e il massimo sviluppo degli interessi generali.

Rinviate le trattative per la «Ginori» di Doccia

Ieri mattina sono state riprese le trattative per la «Ginori» di Doccia, presso il Ministero del Lavoro. Gli industriali hanno avanzato proposte di occupare 150 lavoratori per avviare un massimo di 200 fra alcuni mesi.

I rappresentanti dei lavoratori dal canto loro respingevano questa proposta intendendo un sufficiente come base di trattative; hanno inoltre dimostrato come sia possibile continuare la produzione con opportune macchine agli impianti.

Al termine della lunga riunione, l'on. Delella Fave ha preso atto delle rispettive posizioni delle parti e si è riservato di effettuare un ulteriore intervento per gettare le basi a una più proficua continuazione delle trattative, preannunciando una ulteriore riunione nella settimana prossima.

Victoria unitaria alla Pirelli di Torino

TORINO. — Una grande vittoria ha ottenuto la lista unitaria, nelle elezioni della Commissione interna, alla Pirelli di Torino, nelle quali tutti gli operai: lista unitaria voti 59; CISL voti 69. Fra gli impiegati: lista unitaria voti 89, liste facoltative voti 1.

In rapporto allo scorso anno la lista unitaria passa dall'80 al 90% dei voti. La CISL scende dal 20 al 10% dei voti. Segli sono stati così distribuiti: lista unitaria 65 operai e 1 impiegato, CISL 1.

Anche all'azienda tessile SAIT, la lista unitaria ha riportato un notevole successo ottenendo l'80% dei voti contro il 19% della CISL. Il seggio degli impiegati, che l'anno scorso apparteneva alla CISL, è stato conquistato dalla lista unitaria.

Tutti i voti è stato pure conquistato dalla lista unitaria al lanificio Bona. AITATC (calzature) la lista unitaria ha ottenuto 288 voti contro i 92 della CISL.

Nuovo sciopero dei «fuori ruolo» dell'INA

I lavoratori «fuori ruolo» dell'INA in attesa per l'applicazione del contratto di lavoro, ieri mattina si sono riuniti in assemblea nei locali della Commissione interna. Presso 48 ore di sciopero, e dopo aver ascoltato i rappresentanti delle confederazioni (CGIL, CISL e UIL), i lavoratori hanno deciso di continuare di proseguire lo sciopero per la giornata di ieri e di effettuare, qualora non si verificano fatti nuovi, un'ulteriore astensione dal lavoro di 48 ore per i giorni 9 e 10 corrente.

Il Comitato di agitazione ha avuto poi un colloquio con il direttore generale dell'INA, il quale ha fatto presente la possibilità di una ripresa delle trattative.

La direzione abbandona la Dalmine di Bergamo

Si tratta di una irresponsabile rappresaglia contro i 7000 lavoratori in lotta per i salari

BERGAMO. 5. — Con inqualificabile senso di irresponsabilità oggi, la direzione della «Dalmine» fabbrica che siede fuori del capoluogo, IRI, ove da tempo i lavoratori lottano contro arbitrarie riduzioni salariali e contro il superfruttamento, ha abbandonato lo stabilimento.

Una delegazione di lavoratori si è recata dal prefetto per protestare contro l'intollerabile gesto, tanto più grave in quanto compiuto in una fabbrica controllata dallo Stato. La notizia dell'abbandono della fabbrica da parte della direzione, si è estesa rapidamente in tutta la città e in tutte le fabbriche, suscitando sdegno. Sono state tenute assemblee, votati ordini del giorno e telegrammi di solidarietà verso i 7000 lavoratori della «Dalmine» in lotta contro il superfruttamento.

Una delegazione di operai della fabbrica in lotta, accompagnata dai senatori Pietro Montagnani e Marzola, e dai dirigenti del PCI e del PSI, nonché dall'on. Stuanzi, è stata ricevuta dal prefetto. Nella serata, la direzione della «Dalmine» è andata oltre nella provocazione: in un nuovo comunicato, dichiarava sospesa l'attività produttiva di tutto lo stabilimento. A conoscenza del fatto, il prefetto ha comunicato che la serrata è annullata e che

Un bimotore USA con 16 uomini scomparso nel Mediterraneo in tempesta

E' partito giovedì mattina da Roma e ha interrotto i contatti mentre si trovava sulla Sardegna - Aerei e navi italiane, francesi e americane effettuano le ricerche - Avvistato a Nizza?

Un bimotore C-47 dell'aeronautica americana partito giovedì scorso alle 11.30 dall'aeroporto di Ciampino con 16 passeggeri a bordo, è andato perduto in una zona fra la Sardegna e la Corsica, mentre volava sulla rotta Roma-Bastia-Golfo di Genova. Sull'aereo, che era diretto a Bitburg in Germania, si trovavano quattro ufficiali e nove avieri americani di ritorno alla loro base, di cui due ufficiali e due avieri facevano parte dell'equipaggio, oltre a tre civili.

L'aereo ha mandato l'ultimo messaggio radio di collegamento alle ore 12.45, affermando che tutto procedeva normalmente. Dopo quest'ora, nessun messaggio è stato più captato dall'aereo che era diretto verso la frontiera tedesca del Lussemburgo. Si presume appunto che il C-47 abbia perso i contatti sorvolando la zona della Sardegna.

Durante il volo dell'apparecchio, soffiava presso la zona della Corsica e della Sardegna un vento violentissimo e può darsi che i piloti siano stati costretti a compiere un ammaraggio forzato, andando quindi lontano alla deriva sul mare.

Tre aerei del Centro soccorso di Vigna di Valle si sono levati all'alba di ieri per perlustrare la zona fra Ciampino e Bastia, ma senza risultato.

Un altro aereo da ricognizione del Centro soccorso di La Spezia, perlustrando la zona fra la Capria della Sardegna e l'isola d'Elba, ma dopo ore di ricerche l'apparecchio non è stato in grado di trasmettere al centro di La Spezia alcuna segnalazione.

Nel pomeriggio l'azione di ricerca ha assunto una fase intensa, essendosi uniti agli aerei italiani 14 apparecchi americani specialmente equipaggiati e cinque francesi che si sono spinti sui passi impenetrabili del confine franco-svizzero mentre tutti della marina dei tre Paesi hanno iniziato a perlustrare la zona

Nino Taranto recupera la «soubrette»

MILANO. 5. — L'attore Nino Taranto ha recuperato la «soubrette» Isabella Frisch, che ieri aveva lasciato la sua compagnia, tentando di fuggire Parigi attraverso la frontiera di Domodossola. Qui essa era stata fermata, ricondotta a Milano e avviata in questura.

Isabella Frisch, che ha detto di essere stata trattenuta presso il funzionario di notturna fino verso le 2 di notte, quando Nino Taranto, terminato lo spettacolo, è venuto a raggiungerla senza neppure preoccuparsi di toglierle il cerone dal viso.

Ottenuto dal funzionario di potersi appartire in un angolo dell'ufficio, il capoccino e la soubrette hanno discusso pacatamente per una decina di minuti

Fitta sassaiola contro un treno

MILANO. 5. — Un treno della Ferrovie Nord, diretto a Meda, è stato fatto segno a una fitta sassaiola, ieri sera, nei pressi di Bruzzone.

Non si contano le feste piccole e grandi: basti dire che Genova organizza 700 riunioni di caseggiato; Ferrara 38 comizi in provincia; Vicenza e Varese 43 feste; 500 manifestazioni a Cagliari, Lecce e Terni 30 feste.

Al successo della Giornata, contribuiscono le ragazze italiane, le quali si sono presentate in numero crescente alla giornata cittadina di centinaia di incontri di Primavera, nelle varie località d'Italia. Allo stesso tempo, le ragazze portano nella giornata del 19 marzo, le loro rivendicazioni, per il diritto al mestiere e al lavoro, alla cultura, a formarsi una famiglia. Così in Toscana, è stata lanciata fra tutte le giovani turistiche, sulle difficoltà economiche che esse incontrano per crearsi una famiglia, e sono state organizzate delegazioni ai datori di lavoro e ai Comuni per richiedere premi matrimoniali.

Andreotti a capo della destra per favorire il blocco DC-PNM-MSI

Per l'abrogazione della legge-truffa — La ratifica della CED non sarà subordinata a Trieste — Tranquillizzati gli speculatori dopo un crollo di borsa

La giornata di ieri ha registrato novità in un certo rilievo in quattro campi: in quello dell'abrogazione della legge elettorale truffaldina; in quello degli intralazzi fra PNM e DC per la sostituzione dell'Unione sacra anticomunista; in quello della CED e in quello economico-finanziario per un improvviso crollo in borsa.

Considerato che col voto del 6 giugno, un certo numero di giorno presentato ieri a Montecitorio dal compagno Targetti — il corpo elettorale ha respinto la legge truffa rendendola inoperante, la Camera ritiene improponibile l'abrogazione della legge stessa ed afferma che una successiva riforma della legge elettorale del '48 deve assicurare piena applicazione al principio proporzionalista.

me oggi, dei dispettici ai democristiani: c'è chi lavora per lui all'interno della DC, e non saranno certo le perplessità di alcuni dirigenti di Piazza del Gesù che faranno cadere la nuova direzione del partito a bloccare una manovra ormai in atto e che non è sicuramente esclusivo della fertilità fantasia strategica del ministro degli Interni. Tanto più che non è passata inosservata una interruzione del socialdemocratico Preti al monarca Caffero nel corso del dibattito parlamentare sulla fiducia al governo. L'on. Caffero stava dicendo che «la partecipazione dei socialdemocratici al governo rappresenta uno sbramamento verso destra», al che l'on. Preti si è affrettato a precisare: «Certamente, finché sarete alleati con i missini». Questa battuta non avrà mancato di confortare Andreotti e suoi sostenitori e sarebbe interessante sapere adesso da Saragat se essa non significhi che il PSDI rinuncerà ai suoi postulati di legalità repubblicana non appena il PNM non avrà rotto l'unità con il MSI. Tale era il quesito che ci si poneva ieri a Montecitorio e una risposta responsabile in proposito non guasterebbe.

Per quanto riguarda la CED, nonostante le pressioni dell'ambasciatore Luce il dibattito sulla ratifica non potrà non seguire il suo corso normale, anche se la presentazione del trattato in Parlamento potrà avvenire fra una decina di giorni. Sembrava che l'esame si svolgerà nella normale sede della Commissione Esteri e, data l'insuperabile impopolarità del grave strumento diplomatico, non verrebbe chiesta la procedura d'urgenza per la discussione che si prevede quanto mai vivace e combattuta.

La legge truffa

La questione è stata sollevata nella stessa mattinata di ieri alla commissione Interni della Camera. Il compagno Pertini ha infatti chiesto che l'abrogazione della legge truffa venga posta immediatamente all'ordine del giorno della Commissione. Il presidente ha risposto assicurando che la questione verrà affrontata non appena il governo avrà ricevuto il voto di fiducia, ma già si sa che l'on. Scelba non ha intenzione di appoggiare l'abrogazione della legge truffa, ma pretenderebbe che contemporaneamente venisse presentata, scelta e approvata una nuova legge elettorale, di cui essa la quale consentirebbe, comunque, alla Democrazia cristiana di colmare i vuoti attraverso gli espedienti già ventiliati di collegi uninominali e di collegi plurinominali soppiantare il sistema proporzionalista.

Domani a Genova Congresso naz. dei gestisti

Nei giorni 7, 8, 9, e 10 avrà luogo a Genova il quinto congresso nazionale della Federazione italiana dipendenti aziende gas, aderente alla C.G.I.L.

Una donna uccisa dagli stupefacenti

MILANO. 5. — La 47enne Elena Mascheroni, ex Belli Gas, è morta in un appartamento di Corso XXII marzo, il 28, e morta a scorsa notte alle ore tre.

Una donna uccisa dagli stupefacenti

Il medico dott. Lami nel centenario di morte ha scritto per spiegare il decesso: «probabile intossicazione per sostanze stupefacenti».

Una donna uccisa dagli stupefacenti

La Marchesini, separata dal marito poco dopo il matrimonio e dopo essere stata con certo Domenico Adame, attualmente domiciliato a Napoli, con il quale aveva convissuto diverso tempo, aveva cominciato a usare la morfina e a vivere esercitando misteriose attività, di cui si sta ora cercando di fare luce.

Una donna uccisa dagli stupefacenti

Il comitato direttivo della Federazione italiana dipendenti Enti locali (aderente alla CGIL), riunitosi a Roma, ha messo in evidenza la necessità di svolgere un'ampia lotta per la difesa della categoria fra i quali figurano la revoca degli punizioni disciplinari per gli scioperi e il conglobamento.

Nel mondo del lavoro

I professori di ruolo speciale tra i quali si riuniscono a convegno domani al Liceo Mamiani di Roma.

I rappresentanti dei sindacati ferroviari (SINDIFER, SNF, UNF, USFI, SNF) hanno deciso di rivolgersi al ministro Trasporti per chiedere che l'Amministrazione ferroviaria si pronunci favorevolmente sul riasceto degli alloggi dei ferrovieri.

Una centrale a Verona di «ragazze-squillo»

La questura mantiene il più stretto riserbo

VERONA. 5. — Ieri a Desenzano (sulla Garda, esattamente sulla linea del vecchio confine tra la provincia di Verona e quella di Brescia, alcuni paesani che assistevano sul Lungosolo della Repubblica scorgono verso le ore 7, sul ciglio della massicciata, il vestito e le scarpe di un uomo. Nelle tasche della giacca venivano rinvenuti sigarette e due lettere contenenti gravissime accuse in merito all'esistenza in un rione di Verona di una centrale per «ragazze squillo».

Nei giorni 7, 8, 9, e 10 avrà luogo a Genova il quinto congresso nazionale della Federazione italiana dipendenti aziende gas, aderente alla C.G.I.L.

Due operai muoiono sepolti da una frana in una galleria

La sciagura si è verificata alla diga di Stramentizzo

TRENTO. 5. — Due operai sono morti tragicamente questa mattina, mentre stavano lavorando alla grande diga di Stramentizzo.

Essi erano intenti al lavoro nel cunicolo di una galleria, quando sono stati travolti e sepolti da terra franata improvvisamente frantumata. La sciagura è avvenuta stamani alle 6.30, nel cantiere della diga «Ibel», appaltatrice dei lavori per la costruzione della diga della centrale elettrica.

Sul posto si sono recati i rappresentanti della CGIL, il presidente della Regione Trentino-Alto Adige, avvocato Odorizzi e il Sindaco di Trento.

Un ladro scoperto affrontato dal derubato

GENOVA. 5. — Il rappresentante di prodotti chimici Andrea Daveri, di Milano, improvvisamente il ladro dei suoi campioni, lo ha recuperato la settimana scorsa.

La costa ligure colpita da una terribile libeccciata

Un bimbo muore dopo essere stato rapito dai marosi — Il drammatico salvataggio delle barche da pesca a Pra e Voltri — Danni ai cantieri navali

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA. 5. — Una libeccciata che ha colpito la costa ligure questa notte e nella mattinata di oggi le coste del golfo di Genova. Da Sestri Levante ad Arenzano all'isola di Portofino, la marea ha causato danni che non sono ancora possibili accerciare in tutta la loro entità, ma che ascendono sicuramente a parecchie decine di milioni.

Momenti drammatici hanno vissuto soprattutto le popolazioni delle delegazioni; ponente. Donne e bambini sono stati travolti dalla notte dalle loro abitazioni, mentre dei pescatori che fortunatamente non erano usciti sul mare, ma che stavano ugualmente lottando contro la furia del mare, si sono visti scappare le loro barche, le reti, le lampare, tutti gli attrezzi della pesca.

Sotto l'infurata della burrasca, a Voltri si è svolta una impari lotta fra gli uomini e il mare scovato dal buio. In soccorso dei pescatori, sono scesi tutti gli uomini validi, perfino gruppi di lavoratori di Sestri Levante e di Camogliano. La lotta ha visto la vittoria dei pescatori, che hanno salvato i loro unici beni. Tuttavia anche a Pra e Voltri i danni sono gravissimi. Le onde hanno demolito parti della palizzata che circonda lo stabilimento ILVA, gli scalcetti dei piccoli cantieri navali, e la casa di un pescatore, che è stato avvertito alle attrezzature industriali.

Ugualmente drammatica è stata la notata a Priaruzza, una ridente località fra Quarto di Sturla, a pochi chilometri dal centro di Genova. Qui, le acque sono giunte nella casa a livello della strada. A causa di detriti, di cui con scarsi senso di responsabilità, è stato autorizzato lo scarico proprio alla foce di un torrente, le acque del torrente marso hanno straripato e raggiunto lo stesso tempo i marosi naufragi.

La costa ligure colpita da una terribile libeccciata

Non portato le acque marine alla diga di detriti, sbandando le barche e allungando il tempo di navigazione nel piccolo golfo di Genova. Da Sestri Levante ad Arenzano all'isola di Portofino, la marea ha causato danni che non sono ancora possibili accerciare in tutta la loro entità, ma che ascendono sicuramente a parecchie decine di milioni.

Momenti drammatici hanno vissuto soprattutto le popolazioni delle delegazioni; ponente. Donne e bambini sono stati travolti dalla notte dalle loro abitazioni, mentre dei pescatori che fortunatamente non erano usciti sul mare, ma che stavano ugualmente lottando contro la furia del mare, si sono visti scappare le loro barche, le reti, le lampare, tutti gli attrezzi della pesca.

Sotto l'infurata della burrasca, a Voltri si è svolta una impari lotta fra gli uomini e il mare scovato dal buio. In soccorso dei pescatori, sono scesi tutti gli uomini validi, perfino gruppi di lavoratori di Sestri Levante e di Camogliano. La lotta ha visto la vittoria dei pescatori, che hanno salvato i loro unici beni. Tuttavia anche a Pra e Voltri i danni sono gravissimi. Le onde hanno demolito parti della palizzata che circonda lo stabilimento ILVA, gli scalcetti dei piccoli cantieri navali, e la casa di un pescatore, che è stato avvertito alle attrezzature industriali.

L'Opera Sila manda sedici assegnatori in carcere!

Avevano raccolto legna nella riserva di caccia espropriata al barone Barranco - Interrogazione di Spezzano

Uno scandaloso episodio, che dimostra a quale tristezza tempo immemorabile, prima degli espropri, il bosco del barone Barranco era soggetto al diritto di uso civico e quindi tutti i contadini di Isola erano colti andati a raccogliere legna. Ora il bosco è stato espropriato dall'Opera Sila e non è stato assegnato ai contadini; l'Opera Sila che invece si riserva ogni diritto sul bosco e vende per suo conto la legna a prezzi.

Per salvaguardare questo suo privilegio, l'Opera Sila non esita a mandare in galera i suoi assegnatori, comportandosi peggio del feudatario Barranco. Il quale almeno rispettava il diritto di uso civico nella sua riserva di caccia! L'esempio di «forma» democristiana non potrebbe essere più eloquente.